

- Item in dicto in numerato . . . . ll. LXXX s.  
Item in dicto. O. in raffaele de furnarijs . . . . ll. C VIII s. XV  
Item in dicto. O. in dicto raffaele . ll. XXXX s.  
Item in dicto. O. in thoma cigalla . ll. L s.  
Item in dicto. O. in dicto thoma . . ll. C  
Item in dicto. O. in raffaele Salvaigo ll. LXXXVII s. XVII d. VI  
Item in dicto. O. in dicto raffaele . ll. CLXX s.  
Item in dicto. O. in dicto raffaele . ll. C s,  
Item in paride Justiniano in dicto raffaele . . . . ll. d.  
Item in nicolao Spinula de racione Johannis Justiniani q. D. . . . ll. d.  
Item in paride Justiniano in nicolao spinula . . . . ll. d.  
Item in Oliverio Justiniano in Jeronimo lorlo. . . . ll. CX  
Item in dicto. O. in dicto Jeronimo . ll. CC  
Item in dicto. O. in dicto Jeronimo . ll. CCL  
Item in paride Justiniano in dicto Jeronimo . . . . ll. d  
Item in dicto paride in dicto Jeronimo ll. CCCCLXX  
Item in dicto paride in J. d. duce . ll. CCL  
Item in Oliverio in Sorleono Spinula ll. LXXXII s. V  
Item in dicto. O. in dicto Sorleono . ll. LX  
Item in dicto. O. in dicto Sorleono . ll. C  
Summa ll. VIII d C XX s. XI  
pro nicolao Justiniano de campis.



Illu. dns Janus pro armas diversas tam defendibiles quam ofendibiles, captas in domo dicti nicolai in valore librarum tricentarum otuaginta in quadringentas de acordio sive ll CCCLXXX in CCCC.

## VARIETÀ

DIARIO INEDITO DELLA MALATTIA, MORTE E SEPOLTURA  
DI M.<sup>R</sup> BENEDETTO ANDREA D'ORIA VESCOVO DI AIAC-  
\*CIO - 1794.

In un vecchio libro conservato nell'archivio parrocchiale di S. Maria della Spezia,\* il quale porta sulla fascia esterna l'indicazione: 1770 — *Visita di — Monsig.r Lomellini — con*

*Giorn. St. e Lett. della Liguria.*

*alcune note — di Benefizj, Legati, obbli — ghi e Cappelle*, mutilo di molti fogli, si trovano a pag. 271, di mano di Don Giacomo Bertucelli, abbate parroco del tempo, le seguenti note in forma di diario:

1794. 20. 7bre.

A. . . . . (1) venne da Genova l' Ill.<sup>mo</sup> e Rev.<sup>mo</sup> Mons.<sup>o</sup> Benedetto Andrea D'Oria Vescovo d' Aiaccio in Corsica (di là partiti già da varii anni per le turbolenze e rivoluzioni della Francia, conseguentemente anche dalla Corsica medesima) per ritrovare l' Ill.<sup>ma</sup> Signora Cattarina D'Oria sua nipote e moglie dell' Ill.<sup>mo</sup> Sig.<sup>r</sup> Giacomo Giustiniani, e, come dicesi, per levarle al sacro Fonte il prossimo suo parto (2). Fermatosi d.to Monsig.<sup>re</sup> tre giorni in La Spezia parti poi per Ceparana, dove si ritrovava la d.ta Sig.<sup>a</sup> Catt.<sup>a</sup> sua nipote. Avvicinandosi il tempo del sgravarsi, il 10 7.bre ritornarono alla Spezia. Il giorno 14 di d.to mese alla mattina alle ore 4 fu sopraggiunto da gran freddo d.<sup>o</sup> Mons.<sup>r</sup> Vesc.<sup>o</sup> e chiamato il suo servitore si fece ben ricoprire, ma pochi momenti dopo restò quasi intieramente sopito con gagliardissima febbre. Il medico gli ordinò una emissione di sangue. Niente giovò; chè continuò in quello stato tutto il giorno e tutta la notte.

A 15. Alla mattina gli furono ordinati ed applicati N. 5. Visicanti, e il sopimento durava senza riaversi ad esclusione dei molti sbadigli e alcuni lamenti di quando in quando.

A 16. Continuando sempre nel suo sopimento gli furono cavati i Visicanti, e allora si svegliò dal dolore. Si prese questa opportunità per amministrargli i Sacramenti della Penitenza ed Eucaristia, e si fece con somma premura alle ore 6  $\frac{1}{2}$  della mattina. Poco dopo però ritornò al primo sopore. La sera verso le 7 gli presero le convulsioni, e temendosi della sua vita se le amministrò l'Oglio Santo. Durò tutta la notte con grandi convulsioni senza però far strepiti.

A 17. Alla mattina seguente sfinite di forze a poco a poco mancando finì di vivere alle ore 11. circa.

A 18. Vestito Pontificalmente fu esposto nella sala del Palazzo, ove giorno e notte sino al suo funerale fu sempre assistito da Religiosi e Sacerdoti, che salmeggiavano.

---

(1) Lacuna nel ms. Manca la data.

(2) La creatura, per levare la quale al sacro fonte Mons. D'Oria era venuto alla Spezia, nacque dodici giorni dopo la morte di lui, come rilevasi dall'atto di nascita e battesimo, che si legge a pag. 70 N.<sup>o</sup> 1. del libro XIII *Baptizatorum*, e che è del tenore seguente: « 1794 die 29. 7bris. Infans hodie natus ex Ill.<sup>mo</sup> D. Iacobo Venantio Giustiniani Governatore q.<sup>mo</sup> Ill.<sup>mi</sup> D. Francisci et ex Ill.<sup>ma</sup> D. Catharina D'Oria Ill.<sup>mi</sup> D.<sup>ni</sup> Ambrogii coniugibus et domi baptizatus per Ill.<sup>mo</sup> et Rey.<sup>mo</sup> Alexandrum D'Oria Abbatem SS. Trinitatis de licentia Ordinarii ». Si noti che in quest'atto di nascita non figura il nome imposto al neonato.

A 19. Alle ore 10 della mattina fu accompagnato in Chiesa col l'intervento di tutte le Religioni, eccettuati i PP. Cappuccini, e invito generale del Clero con candela di libbra e N.º 36 fiaccole al cadavere. Il funerale era seguito dall'Ill.º Sig.º Governatore, accompagnato dalla M.ca Comunità, tutti con candela di tre libbre, e servitù con fiaccole. Giunto in Chiesa io Giacomo Bertucelli Ab.te cantai Messa, e si fece dopo la celebrazione di essa l' Orazione funebre dal M.to R.do Sig.r Gio. Batta. Marchelli di Rossiglione, sacerdote della Congregazione della Missione (1); terminato la quale si fecero le solenni esequie da 4 Canonici vestiti con Piviale, secondo il Cerimoniale dei Vescovi.

Il suo cadavere fu riposto *in cornu Evangelii* dell'Altar Maggiore, vicino alla muraglia dopo la porta del Campanile dirimpetto agli scalini di d.to Altare (2).

G. B. d'I.

(1) Il M. R. Sig. Marchelli si trovava sino dal 30 Agosto con alcuni suoi confratelli alla Spezia per dare una missione; della quale non mi pare inopportuno trascrivere il *Diario*, che ha lasciato l'Abbate Bertucelli a pag. 285 del volume già citato: « 1794, 30. Ag.º. Per ordine del Ser.mo Governo sono giunti in questa mattina n.º 3 Sacerdoti della Cong. della Missione della Casa di Fasciolo di Genova, cioè i SS.ºi Marchelli, Isolabella e Barbagelata per farvi le funzioni della Missione. Hanno fatto il viaggio di terra per essere il mare contrario, sono stati alloggiati nella casa della Sig.ra Teresa Antonelli e in questa mattina si sono presentati con lettera pubblica all'Ill.º Sig.º Govern.º S. E.za il Sig.º Giacomo Giustiniani. — 31. d.º Si è dato principio alla Missione dal Sig.º Marchelli con grande concorso di popolo. Il Sig.º Marchelli [è] Direttore della Missione. — 14. 7bre giorno di Dom.ca in cui cade la Festa del SS.º Nome di Maria Festa di Comunità non si fece la solita processione, che era stata destinata per le ore 4. pomeridiane a motivo del tempo, che minacciava, e invece si fecero le funzioni della Missione, e invece della predica il Sig.º Marchelli fece il Panegirico della Vergine allusivo alla festa del suo SS.º Nome. Nel tempo del discorso si raccomandò con molto zelo una limosina per la ristorazione della Cappella di N. Sig.º sotto il titolo della Misericordia, e fu raccolta la somma di L. 45.4. Questa è stata la prima limosina raccomandata per d.º motivo. — 19. d.º giorno di venerdì accaddero i funerali di Monsig.º Bened.º Andrea D'Oria Vescovo di Aiaccio in Corsica, morto in questo publico Palazzo il dì 17. Alla mattina non vi fu il solito discorso della Missione a motivo del concorso di Messe. Il Sig.º Marchelli fece l' Orazione funebre con l'intervento dell'Ill.º Sig.º Govern.º e M.ca Comunità. — 21. d.º Giorno di Dom.ca si fece la Comunione gen.le, alla sera la Processione: si raccomandò la limosina per l' Opera dei SS.º Sac.º e ascese a L. 85. — 23. La Benedizione Papale, e la limosina per il riscatto dei Cristiani schiavi in L. 70 circa. — Nota - al p.º 7bre giunse da Genova altro Sacerdote, Sig.º Gazzani con un fr.lo, quale aiutava a confessare: il che faceva ancora il Sig.º D. Stef.º Podenzana. Posteriormente venne il Sig.º De Antonj, quale diede li Esercizij a RR. Sacerdoti con molto gradimento di tutti, e terminarono a 27. 7bre ».

(2) Ecco l'atto di morte trascritto dal vol. V. *Mortuorum*, p. 191, dello